

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Riunione di domenica 18 settembre 2016

1. Presentazione degli Orizzonti pastorali diocesani

L'Orizzonte Pastorale diocesano "Sale della terra e luce del mondo" parte da una domanda: come essere chiesa oggi? Il Vescovo non dà un progetto, ma apre dei cantieri, con alcune attenzioni e dei punti fissi. Al centro c'è sempre l'Eucaristia, cioè la Messa della domenica, perchè lì si raccoglie la comunità cristiana. Oggi, però, è necessario un rinnovamento, e il Vescovo apre alcune vie sulle quali riflettere.

Il primo è la conversione missionaria, passare dal "Venite!" all'"Andiamo!". Non andiamo lontano, ma dai nostri vicini di casa, dentro i confini della nostra Parrocchia, ad annunciare il Vangelo. È "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana del 2004.

L'altra linea da tener presente è la "Evangelii Gaudium", il documento programmatico di Papa Francesco, che egli stesso ha chiesto venga studiato e approfondito, affinché sia sempre più assimilato. E, recentissima, propone anche "Amoris laetitia", l'Esortazione Apostolica post sinodale sull'amore nella famiglia.

Il Vescovo continua poi con una serie di attenzioni pastorali che le parrocchie dovrebbero avere, a livello di cammini differenziati. Alcuni di questi punti, per quanto riguarda la nostra Parrocchia, sono già una realtà ben consolidata.

Il primo è quello di una pastorale attraente: la ricchezza delle sperimentazioni e delle proposte attuate, ha attirato, in tutti questi anni, moltissime persone.

Il secondo è una pastorale paradigmatica, cioè fare esperienze, utilizzando proposte e metodi provenienti da varie realtà legate all'evangelizzazione; oppure altre proposte che, anche se non rientrano in un programma, se sono proposte serie e producono buoni frutti, vanno mantenute. Noi, ad esempio, abbiamo fatto questa esperienza, con le coppie di sposi ed i battesimi per bambini stranieri, le cui famiglie non frequentano molto.

A più riprese il Vescovo indica l'idea della Chiesa come famiglia, e di una Chiesa che prende la famiglia come modello per se stessa: la famiglia come protagonista della edificazione della Chiesa.

Per realizzare questo, è necessario far crescere le coppie di sposi nella consapevolezza del potenziale che Gesù ha donato loro, grazie al Sacramento del Matrimonio che hanno ricevuto. Nella nostra Parrocchia con molte coppie è stato fatto un bel cammino, e molte di esse si sono messe a servizio della comunità in vari ambiti: dalle CFE ai seminari, agli adolescenti, ai giovani, ai battesimi.

Proseguendo, nel testo c'è una critica verso una comprensione parziale dell'apostolato dei laici che, soprattutto negli anni ottanta e novanta, è stato visto solamente "ad intra", cioè la valorizzazione del laico solo riguardo i ministeri che può svolgere all'interno della sua comunità: catechista, animatore, liturgista, cantore, accolito, ministro dell'Eucaristia.

Il Vescovo sottolinea che il posto proprio del laico è certamente anche questo; ma il posto del laico è anche molto di più di questo: è il mondo, cioè la strada, la casa, l'ufficio, gli amici, il tempo libero; luoghi in cui il cristiano, come una fiaccola, porta la luce di Cristo.

Dopo tutta questa serie di riflessioni, l'Orizzonte Pastorale propone delle linee operative sulle quali lavorare, ponendo l'attenzione su tre realtà: la chiesa domestica, l'iniziazione cristiana, la formazione di adulti in grado di evangelizzare.

Don Marco concretizza questi aspetti per la nostra comunità.

- Chiesa domestica: occorre chiederci come approfondire "Amoris laetitia" e poi andare avanti.
- Iniziazione cristiana: dal Battesimo, non solo fino alla Cresima, ma un accompagnamento fino alla scelta matura di Gesù Cristo, cioè fino ai 22-23 anni. Quindi, in particolare, pastorale battesimale ed adolescenti e giovani. A che punto siamo? Come procedere?
- Adulti per evangelizzare: abbiamo proposto un nuovo ciclo della Scuola di Evangelizzazione, sono attive le CFE, le Cellule, ma cosa possiamo fare ancora?

Il Vescovo cita altri tre campi aperti. Su due di questi, gli immigrati e la zona pastorale, nulla è stato ancora realizzato, mentre sul terzo, la cultura, nella nostra realtà parrocchiale è presente il gruppo "Custodi di cultura", che periodicamente propone qualche incontro o evento culturale.

Terminata la presentazione, don Marco chiede ai consiglieri, per il prossimo incontro del CPP, di “prendere in mano” il testo del Vescovo e chiedersi come potremmo maturare e crescere, come comunità, sui primi tre punti operativi indicati.

2. Amoris Laetitia

“*Amoris Laetitia*” è un documento che porta ad un cambio della mentalità corrente. In esso, infatti, Papa Francesco non scende in casistiche, ma insiste molto sulla necessità e sull'importanza del discernimento che la persona, accompagnata da un confessore, possa fare sulla propria situazione. La legge della Chiesa, che è indiscutibile, va composta con la situazione concreta delle persone, per cui è possibile che persone oggettivamente in stato di peccato mortale siano soggettivamente in stato di grazia. Questo documento, quindi, è sicuramente da leggere, conoscere, studiare, approfondire.

Don Marco apre quindi una discussione, chiedendo proposte al fine di far conoscere, nella nostra Parrocchia, questo nuovo documento di Papa Francesco.

Dopo un significativo scambio di riflessioni, durante il quale molti dei consiglieri esprimono il loro pensiero, due sono le proposte concrete.

- Creare un gruppo di studio, aperto a tutte le persone interessate, che legga ed approfondisca il documento, con incontri settimanali in Parrocchia, ma anche studio a casa, e poi confronto e dibattito.

Don Marco interviene precisando che non è ancora possibile e consigliabile creare un ciclo di incontri e/o catechesi su questo documento, in quanto non sono ancora disponibili commenti pubblicati, essendo ancora molto recente.

- Dopo che qualche consigliere ha espresso la sua perplessità sulla prima proposta, vista come l'aggiunta, per molti, di un nuovo “impegno” cui far fronte, la seconda proposta è quella di iniziare con un “reading”, cioè alcuni incontri di semplice lettura comunitaria del documento, nel suo testo integrale, senza alcun commento o spiegazione, un giorno alla settimana, che potrebbe essere la domenica dopo la Messa delle 10.00. Un'ora/ un'ora e mezza, in cui alcune persone si alternano nella lettura del documento, a voce alta, mentre i presenti ascoltano, seguendo sul proprio testo.

Don Marco e don Enrico apprezzano l'idea e ci penseranno.

3. Ottobre missionario

Nella nostra Parrocchia non c'è un gruppo missionario. Le attività proposte per l'ottobre missionario si limitano alla Giornata missionaria mondiale con la raccolta delle offerte, al ritiro missionario dei bambini di 4^a e 5^a elementare ed all'annuncio delle iniziative cittadine, tra le quali la Messa dell'Invio.

In altre parrocchie il gruppo missionario esiste perché, spesso, si è creato un collegamento diretto con qualche realtà con la quale si collabora e alla quale viene dato rilievo e sostegno.

Suor Elisa Dal Cortivo, una nostra parrocchiana, è una consacrata missionaria attualmente inviata in Camerun.

La prima proposta, nata dall'idea di un consigliere, è di andare a trovare Elisa nella sua missione, con un gruppo di giovani e ragazzi, e, dopo aver toccato con mano la realtà della missione, potrà nascere anche da noi una nuova sensibilità missionaria.

Una seconda idea è quella di organizzare, negli spazi della nostra Parrocchia, durante il mese di ottobre, una versione ridotta della “festa dei popoli”, condividendo magari un pranzo o un “aperitivo missionario” nel quale ciascuno porti qualche cibo particolare, tipico del proprio paese.

Viene stabilito di proporre ad Emma, sorella di suor Elisa, di contattarla appena possibile, magari coinvolgendo anche altri parrocchiani suoi amici, per vedere se, attraverso di lei, è possibile far nascere un'iniziativa, un progetto, o un gruppo missionario.

4. Avvento

Si propone di ripetere in Avvento l'iniziativa delle “24 ore per il Signore”.

5. Varie ed eventuali

A don Marco è giunta la richiesta, da parte di un parrocchiano, di ripristinare, se è possibile, l'Adorazione notturna, almeno una volta al mese, dalle 23.00 alle 7.00.

Se si riuscirà a farla partire don Marco è favorevole.